Venerdì 29 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
[illegible]

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 95.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'imposta sui fabbricati

L'accordo fra il Governo e la Commissione è finalmente avvenuto; ma a quale prezzo, lo giudichino i lettori.

Ecco le basi principali del nuovo progetto:

1° Revisione generale non più tardi dell'anno 1902;

2° Revisione generale obbligatoria ogni dodici anni;

3° Si disciplina la revisione parziale [illegible] almeno la diminuzione di un terzo di reddito, richiedendone sia accertata la causa continuativa;

4° Si ammette, come nel progetto della Commissione, lo sgravio per gli sfitti parziali;

5° Dalla riforma prevedendosi una diminuzione nell'imposta dei fabbricati, il Governo aderisce a mettere la diminuzione, fino a due milioni, a carico del bilancio, dividendo l'ulteriore perdita fra tutti i contribuenti del Comune.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino chiama quest'ultima disposizione una [illegible] per [illegible] pochi.

Se la Camera approvasse il compromesso, quale è segnalato da Roma, la situazione dei contribuenti peggiorerebbe sensibilmente e si commetterebbe una iniquità a danno degli inquilini, i quali, elevandosi necessariamente gli affitti, sarebbero obbligati a pagare non solo per i locali che occupano, ma per quelli lasciati deserti e su cui il fisco continuerebbe indebitamente a percepire l'imposta.

Un Governo, che si ispirasse a criteri di giustizia, dovrebbe pel primo comprendere che non si può onestamente imporre una tassa sopra un reddito che non esiste; nè la necessità del bilancio giustificheranno mai una vessazione di simile natura.

Ora, distribuendo fra tutti i contribuenti di un medesimo Comune l'onere degli sfitti parziali, si commetterebbe una prepotenza peggiore, poichè si imporrebbe colla violenza una situazione di fatto, che non avrebbe attenuanti nel diritto comune.

Allo stringere dei nodi, dopo un mondo di promesse, lo sgravio di pochi si muta in un aggravio pei più, e, invece di provvedere ai contribuenti oppressi, si cerca obliquamente di procurare qualche altro milioncino all'erario.

Una volta si faceva della finanza allegra; oggi con quella si mescola la finanza spogliatrice; e poi si lagnano se crescono le turbe dei malcontenti, dei disgustati, delle reclute dei partiti estremi!

Il monumento a Silvio Spaventa in Roma

Roma 21 — Nel pomeriggio d'oggi, in via Cernaia, nel giardino che fronteggia il palazzo delle finanze, fu inaugurato il monumento di Silvio Spaventa.

Erano presenti il Re e la Regina, il presidente del Consiglio dei ministri, le presidenze del Senato e della Camera, molti senatori e deputati, le autorità civili e militari, parecchie associazioni con le bandiere e molta folla.

Parlarono applauditi l'on. Chimirri e il ministro Branca.

LA QUESTIONE CUBANA

Uno sguardo retrospettivo.

La questione cubana è un'antica questione, della quale la diplomazia europea si occupa da circa tre quarti di secolo.

Già nel 1822 avvenne un accordo tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra relativamente a Cuba, temendosi che la Francia volesse stabilirvi il suo dominio col pretesto di assicurare alla Spagna il possesso dell'isola, pure sino d'allora tumultuante.

Venti anni più tardi era già incominciata nell'Unione americana l'agitazione per l'annessione di Cuba alla confederazione, poichè, fino d'allora era inviso ai cubani il Governo spagnuolo, che, conscio della sua impopolarità, teneva a Cuba una forte guarnigione e opprimeva il popolo con gravi imposte per mantenervi i soldati e una falange di funzionari.

Nel 1845 al Senato di Washington fecesi la proposta di avviare negoziati colla Spagna per la cessione di Cuba, e nel 1846 si formò una Società la quale offerse al Governo spagnuolo, come prezzo di acquisto, 200 milioni di dollari.

La Spagna rifiutò, ed allora incominciarono alcune spedizioni di americani, che vennero continuamente sconfitti dalle truppe spagnuole.

Nel 1855 la Spagna domava una insurrezione di creoli; nel 1868, alla rivoluzione intestina della Spagna, rispondeva un moto di insurrezione degli indigeni nella parte orientale dell'isola.

Allora il moto aveva un'importanza nei riguardi della civiltà, perchè si trattava di abolire la schiavitù dei neri.

Il generale Grant, in quel tempo presidente degli Stati Uniti, offriva alla Spagna il suo intervento a queste condizioni: indipendenza di Cuba, indennizzo alla Spagna di una forte somma garantita dagli Stati Uniti, abolizione della schiavitù, armistizio durante i negoziati.

Gli accordi essendo falliti, il moto continuò.

Nel 1870 la Spagna concedeva la libertà ad una classe di schiavi; ma la legge relativa non andava in vigore che due anni più tardi.

Nel 1873 nuova contesa tra la Spagna e gli Stati Uniti per la cattura dello *steamer* americano *Virginius*, cattura che fu seguita dalla fucilazione di tutto l'equipaggio.

Un incidente di quella fatta ebbe uno strascico diplomatico, che per poco non degenerò in un conflitto colle armi.

Ma allora la Spagna si sentiva ed era spalleggiata da altre Potenze europee: e quanto alla insurrezione coloniale, principiata, come si disse, nel 1868, riuscì a porvi fine nel 1878, dopo avere speso 350 milioni e perduti 70 mila uomini.

Nel 1885 a Cuba si compiva la emancipazione di tutti gli schiavi.

Questi i precedenti storici.

***

Attualmente ci troviamo di fronte ad una nuova insurrezione, la quale dura da oltre due anni, e nella repressione la Spagna ha già impegnato oltre duecentomila uomini.

Gli Stati Uniti hanno assunto di fronte alla Spagna un contegno analogo a quello tenuto nelle precedenti insurrezioni cubane; gli stessi sobillamenti, le stesse pratiche, gli stessi propositi.

Ed oggi non è semplicemente la sete di nuove conquiste che anima gli americani, e non è più, come un tempo, una questione di partiti quella che si agita intorno a Cuba: è invece un profondo sentimento di nazionalità e la convinzione che Cuba ha un valore inestimabile per il commercio, la navigazione, la potenza marittima dell'Unione americana.

La prima arma usata dagli americani contro il possesso coloniale spagnuolo, fu quel famoso sindacato degli zuccheri, col quale gli americani del Nord intendevano di colpire la principale produzione dell'isola, e rendere ai coloni cubani insostenibile la concorrenza, disertare le loro fattorie, isterilire le loro fiorenti campagne.

Una seconda arma fu il sovvenire di soccorsi d'uomini e di denaro la rivoluzione cubana.

L'incidente poi dello scoppio del *Maine*, attribuito a spirito di vendetta spagnuola, mise il colmo alla misura della pazienza dalle due parti.

Gli americani da un lato accusavano gli spagnuoli di un atto di inaudita barbarie; mentre gli spagnuoli rispondevano offesi nel sentimento della propria lealtà.

Chi abbia ragione nella verità, non è ancor detto, e difficilmente si potrà eliminare ogni dubbiezza, per quante inchieste si conducano a fine.

***

Le vicende posteriori non hanno omai bisogno di essere ricordate ai nostri lettori, che certamente le avranno presenti, in quanto costituiscono la fosca minacciosa cronaca di questi giorni.

Spagna e Stati Uniti si trovano ora di fronte, anche una volta; e la contesa loro pare oramai inevitabile debba risolversi col supremo giudizio delle armi.

Ma, nella guerra imminente, qualche cosa di nuovo si presenta e impensierisce: perchè assai più di due nazioni in lotta per inconciliabile conflitto d'interessi, si trovano in violento antagonismo due principî poderosi e che formano gli elementi costitutivi del mondo moderno.

La Spagna, difendendo il possesso di Cuba (che pochissimo, *dopo tanto sgoverno*, ricorda dell'antica stupefacente floridezza), difende tutto un patrimonio di gloriose e superbe memorie patriottiche, del tempo in cui la gagliarda Castiglia, alla testa dell'Europa, apriva la marcia, durata fino ad oggi, del vecchio mondo alla *conquista* del nuovo.

Gli Stati Uniti, esuberanti di forza e d'ardimenti giovanili, rappresentano una formidabile decisiva ribellione all'egemonia europea; e la rigida dottrina di Monroe ha nella immensa terra di Washington milioni di fedeli, che non domandano di meglio che di proclamarla, tra il frastuono delle artiglierie, al cospetto di tutta Europa.

***

L'ora che sta forse per suonare è probabile sia ben funesta all'ultimo rimasuglio della potenza spagnuola; ma, oltre questo, v'è un fatto d'importanza assolutamente eccezionale e di cui male si possono da ora calcolare le conseguenze: è tutto un ciclo storico che sta per chiudersi, epitaffio al tramonto del

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

PROF. RINA LARICE

ALLE FALDE DELL'ANTELAO

durante l'epoca del Risorgimento nazionale

È invero troppo dimenticavano i principi che sul mondo era passato l'Ottantanove, ed ecco un bel giorno la campana della Gancia dà il segnale; la rivoluzione investe l'Europa come un uragano di fuoco, e in Italia l'eco risvegliata dagli inni dei poeti, dal fragore delle catene, dal lamento degli esuli, ripercuote, fra un tripudio immenso, il bellicoso grido dei novelli crociati.

Conculcata, manomessa, schernita da secoli, «la terra de' morti» sorge tremenda ai principi e ai popoli colla storia delle sue sciagure in una mano e il ferro nell'altra.

I dominatori, sgomenti, aspettano nel Quadrilatero, ultimo loro rifugio e ahimè, troppo saldo baluardo! e i cadorini, trovatisi liberi, padroni di sè, pensano subito di riaccostarsi a Venezia che li avrebbe guidati verso la grande Patria.

«Evviva S. Marco! evviva l'Italia!» non c'è antagonismo fra i due gridi: essi si fondono in un'unica aspirazione, in un unico sogno.

Giacchè anche fra quei monti dimenticati si erano insinuate certe magnetiche pagine a cui invano la polizia avea mossa tanta guerra; e anch'essi, i buoni montanari, si erano inebbriati alle melodie del Bellini e del Verdi, canterellate forse lassù dallo studente reduce da Padova; anch'essi aveano fremuto a quei carmi ferventi «che hanno il moto concitato di schiere devote alla vittoria o alla morte». Le idee di federazione e unità, di repubblica e monarchia, non erano forse ben chiare nella loro mente e saggiamente intuivano nel loro sonto buon senso che di ciò se ne sarebbe dovuto ragionar poi, a fatti compiuti; e invece questo comprendevano assai bene, ch'era venuto il tempo di cacciare il maledetto straniero che profanava il paese, di riacquistare la libertà di cui tutto parla intorno a loro, dai torrenti precipitanti sdegnosi dalle anguste loro rive, alle superbe cime inviolate, dall'aria impregnata di acute essenze selvagge, agli ampi orizzonti solcati dall'aquila.

«Evviva S. Marco! evviva l'Italia!» ripeteva l'eco di valle in valle, da monte a monte, e questo duplice grido risonante alla frontiera, fra quella vergine e sublime natura, aveva qualche cosa di solenne, di decisivo.

***

Ricevuto l'atto di dedizione, il Governo provvisorio di Venezia avea risposto l'11 aprile con un festoso indirizzo, ricordando il nobile passato del Cadore, il vivo attaccamento alla repubblica per cui era stato iscritto nel libro d'oro.

«Voi — diceva — avete potentemente contribuito alla sua difesa e alla sua potenza; voi vi contribuirete ancora, quante volte la patria lo esigerà».

Infatti i cadorini si preparavano ad una strenua difesa, memori degli avi che durante la lega di Cambrai avevano così valorosamente combattuto a Bottestagno, a Rusecco, Valle e Vallesella. Avvezzi più ad agire che a parlare, fino dal 23 marzo avevano costituito a Pieve un Comitato con a capo l'ardente patriota Massimo Coletti; colla maggiore alacrità ora formarono le guardie civiche, procedettero ad armar volontari, e a forza di sollecitazioni, ricevettero da Venezia a due riprese 400 stutzen, 5 cannoni e 10 barili di polvere; il piombo veniva estratto dalle miniere di Auronzo; i fabbri preparavano certe punte di ferro, a cui si diede il classico nome di *lance*; le donne preparavano filacce; gli uomini, che quell'anno non avevano emigrato, si esercitavano nel maneggio delle armi, e munivano alla difesa i punti più minacciati del paese: la concordia, l'armonia delle aspirazioni e degli intenti, erano ammirabili: così fosse stato in tutta Italia! E il giorno di S. Marco, giorno in cui l'Arcidiacono benediva le bandiere della guardia civica e l'assemblea teneva un'importante riunione, presentavasi ad essa il capitano inviato dalla repubblica.

Era un giovine alto, biondo, simpatico nel suo aspetto pieno di bontà e di forza: portava un nome che ora è scritto a lettere d'oro del martirologio nazionale.

Nato a Briana in quel di Padova nel 1817, Pietro Fortunato Calvi era stato educato gratuitamente nel collegio militare del genio a Vienna; uscitone col grado di sottotenente, fu mandato di guarnigione a Venezia, dove i patrioti, che non scarseggiavano, «lo iniziarono ai misteri della patria». Oh come gli diventò odiosa allora l'assisa ch'era costretto a portare! che terribile lotta s'impegnò nella sua anima leale! e Dio sa con quale slancio, davanti ai monumenti delle antiche glorie, sognò rivoluzioni e cataclismi, il futuro difensore del Cadore! Gli austriaci ebbero un bel trasferirlo lontano da quel paese di tentazione, ebbero un bel dargli il grado di capitano sperando di riconquistarselo con le lusinghe dell'ambizione appagata! La rivoluzione invocata divampa, ed ogni scrupolo cessa allora in lui che chiede il congedo, e, sapendo che gli sarebbe rifiutato, diserta. Da Graz egli giunge a Trieste, poi su una fragile barca, via per quel tratto di mar burrascoso, va ad offrire il suo braccio a Venezia che aveva lasciato nel 46 come avvolta in una nube di corruccio e ritrovava trasfigurata, raggiante nel gaudio della libertà riacquistata!

E dalla laguna eccolo pochi giorni dopo fra le alpi che il Governo provvisorio l'avea mandato a difendere; col fido Luigi Coletti, che fu la mente organizzatrice della difesa, fa un giro di ricognizione nel paese, sapendo quanto la conoscenza dei luoghi sia indispensabile condizione per vincere. E se ne va, traverso le valli romite gelosamente serrate dai monti, verso le forre da cui i torrenti fuggono scrosciando a gioire del sole, fra le dolomiti eternamente nude, fra le foreste eternamente verdi... Va per quel pittoresco paese che si direbbe immaginato da V. Hugo o dal Byron per innamorare Gessner e S. Rosa ad un tempo.

E' solenne il paesaggio: si sente che vi si passò l'onda canuta dei secoli e vi persiste l'incanto di *non so quali* antiche leggende; hanno echi di sinfonie bellicose quei giganti orgogliosi invecchiati nell'impotente aspirazione di raggiungere il cielo; hanno suggestive lusinghe di quiete i lembi d'idillio, che splendono come gemme, fra le onde di quel procelloso mare di pietra; ma un'acuta invincibile nostalgia viene a noi dalle cime, dalle cime immacolate a cui non osa levare lo sguardo chi non ha il cuore puro... La «dama bianca» dal diadema scintillante, che siede lassù, nella maestà di quelle solitudini eccelse, vi attira i suoi ammiratori. Excelsior! excelsior! sospira, ma i più — come sempre anche nella vita — cadono vinti a mezza via, o precipitano *forse*, quando, trafelati, ardenti, gioiosi, son lì per *afferrare la meta*. Essi *fortunati* almeno poichè la bianca dama piange sulla loro sventura le lacrime preziose che si trasformano nelle scavi stelle dell'edelweiss.

Il Calvi era troppo preoccupato per poter indugiarsi ad ammirare le bellezze che gli si paravano davanti, ma guardava pieno di fiducia le vette che il mite sole d'aprile baciava, e le chiesuole votive, rievocanti i fasti guerrieri del 500, gli pareano un felice vaticinio. Erano tutti di odio e di amore i suoi pensieri. Certo i figli dovevano mostrarsi degni degli avi; ad ogni costo bisognava chiudere quella porta alpina al nemico, rintuzzare la sua baldanza, impedire che tornasse a profanare quelle solitudini austere, i *focolari* di quella popolazione semplice e buona; impedire che da quella via potessero scendere dei rinforzi al Radetzky.

La conoscenza del campo d'azione acquistata con tale giro, permetterà poi al Calvi quella sicurezza nelle mosse e quel rapido concentrare delle *forze* dove il pericolo solo urgeva, che fu la sua gloria, e intanto ha *servito* ad organizzare le opere di fortificazione e difesa.

Secondo *ogni previsione*, i punti più minacciati sarebbero stati verso il confine tirolese a Cortina d'Ampezzo, donde passa la strada d'Allemagna, a M. Croce nel Comelico. Il Calvi fissò dunque di far centro della difesa Pieve, e scaglionò le forze nelle due temute direzioni, non trascurando di collocare due cannoni a Treponti, punto strategico importante per essere centro delle strade nordiche dell'Ansiei, M. Croce e colle di Razzo, e di migliorare i trinceramenti di Vallesella, dove si distacca la strada che va per la Mauria nella valle del Tagliamento già ricaduta quasi completamente sotto gli austriaci.

Ben poteva venire così il nemico; il Cadore era pronto e fidente; già le guardie civiche si erano dovunque costituite, già i 380 *volontari*, prestato il giuramento, aspettavano impazienti al *confine nordico*.

Dal sud poi sarebbero giunti i soccorsi sia dei veneziani, sia del Durando, che, passato il Po, avanzava verso il Piave: mai più si sarebbe pensato che il Nugent sarebbe giunto prima del Durando! La caduta del Friuli era considerata sì, una sventura, ma come credere possibile che il Nugent avrebbe trovata così facile la via di Verona?

E anche il capitano Calvi aspettava con ansia: egli era veramente l'eroe che il bardo di quelle montagne — D. Natale Talamini — aveva le cento volte dipinto ai suoi allievi del Ginnasio di Venezia sotto il pseudonimo degli eroi di Plutarco; degno del suo compito, innamorato e altero di *esso*, egli era destinato ad operar cose grandi...

Il *primo scontro fra* austriaci e cadorini accadde il 2 maggio.

(Continua)

secolo che accese dovunque la face dello spirito di nazionalità.

I prodromi della guerra.

Madrid 21 — L'inviato americano Woodford ha ricevuto l'*ultimatum* e lo ha trasmesso al Governo spagnuolo.

Madrid 21 — Il Consiglio dei ministri di iersera occupossi esclusivamente dei preparativi di guerra. Le decisioni *sono tenute segrete*.

Washington 21 — La Camera approvò *senza scrutinio* il *bill* autorizzante la chiamata dei volontari.

Washington 21 — Annunziasi ufficialmente che gli Stati Uniti rinunzieranno ad adoperare navi *corsare* nel caso di guerra contro la Spagna.

Madrid 21 — La Spagna si rifiuta a ricevere l'*ultimatum* degli Stati Uniti.

New York 21 — Il *York Herald* afferma essere in corso negoziati fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la conclusione d'un trattato d'alleanza.

Madrid 21 — L'ammiraglio Filaloni condusse prima di partire da Cadice le proprie truppe dinanzi ad un' immagine della Madonna e tenne ivi un caloroso discorso patriottico, in cui disse che coloro che sentono paura non devono andare in guerra, ed esortò tutti a seguire coraggiosamente i propri capitani nei pericoli della battaglia. L'ammiraglio e i soldati s'inginocchiarono quindi, e giurarono di non ritornare in Spagna se non vincitori.

New York 22 — La squadra dell'Atlantico è partita per stabilire il blocco immediato all'Avana. Le truppe federali coopereranno colla squadra appena potranno essere concentrate, cioè probabilmente fra dieci giorni.

Il Duca degli Abruzzi al Polo Nord

Il *Figaro* pubblica un interessantissimo articolo sul Duca degli Abruzzi e sul suo prossimo Viaggio al Polo Nord.

Ecco quanto scrive il giornale parigino:

« S. A. R. il Duca degli Abruzzi lavora attivamente a compiere i preparativi per il suo viaggio di esplorazione al Polo Nord. Già vi è noto che il giovine nipote di Re Umberto si propone di oltrepassare l'ottantasiesimo parallello raggiunto da Nansen, e spera di poter piantare la bandiera tricolore d'Italia proprio al centro del Polo.

Egli si pone, con grande semplicità e senza rumore come concorrente del capitano Sverdrupp che, attirato dalla stessa calamità, si appresta a ricondurre e a condurre più avanti nei paraggi artici il glorioso *Fram* di Nansen.

Il Re d'Italia, da prima esitante, ha finito con l'accordare il suo consenso, ed anzi col prendere il più vivo interesse per questo ardito tentativo, a cui ha promesso il suo reale concorso mediante una somma di 500,000 lire.

L'idea del Duca è del tutto diversa da quella di Nansen e Sverdrupp. Egli non vuol giungere per mare che fino alla terra di Francesco Giuseppe, e fa calcolo di mettersi in cammino con slitte e *caiachi* verso la sua meta.

Egli pensa e dice francamente che se è riuscito nella sua ascensione del S. Elias nell'Alaska — vanamente tentata da altri turisti e specialmente da sette americani qualche giorno prima di lui — si è perchè disponeva di una carovana numerosa, fortemente organizzata, composta di uomini avezzi alle ascensioni alpine e abbondantemente approvvigionata.

Ed è *questo stesso sistema che vuol* seguire per arrivare al Polo.

— Invece di tentare l'avventura a due, come ha fatto Nansen, egli la tenterà con una compagnia di venti alpigiani d'Italia, tra i più provetti, con taluni esquimesi e con parecchie mute di cani da tiro. Si procederà così a scaglioni un gruppo non procedendo avanti fino a tanto che il gruppo che precede non si sarà bene stabilito in un punto determinato, assicurando le retrovie, così che se per circostanze impreviste, occorresse tornare indietro, i viaggiatori possano trovare un ricovero assicurato fino alla ripresa della marcia in avanti.

Si viene così a metter in pratica agli antipodi il sistema che il generale Baldissera raccomandava, ormai troppo tardi, per la colonia Eritrea.

Come nella sua *spedizione* dell'Alaska, il Duca sarà il capo non solo nominale ma effettivo di tutto il personale della spedizione.

Finora si conosce soltanto il nome di un solo dei suoi compagni futuri, quello del tenente di vascello Cagni suo aiutante di campo, che lo ha già accompagnato nell'Alaska.

Oltre al mezzo milione del Re suo zio, il duca degli Abruzzi porrà nell'intrapresa molto denaro suo: « Io vi dedicherò, egli dice, le mie 150,000 lire di rendita durante i tre anni che durerà *il viaggio* e se *occorre* intaccherò anche il mio capitale ».

— Il Duca degli Abruzzi ha *soli* 25 anni, ma non li dimostra.

A vederlo non si direbbe che egli sia dotato di quella robustezza che è necessaria per una intrapresa di questo genere. Egli è quasi imberbe magro, di una statura non superiore alla media, e certo fisicamente parlando non appare superiore agli uomini del Nord, i Nordenskiold, i Nansen, i Sverdrupp, dei quali aspira a prendere il *record*, ma la felice riuscita dell'ascensione al San Elias è sufficiente a dar la misura dei suoi mezzi e *delle sue performances se* non fisiche certo psicologiche e morali.

Suo fratello il *conte di Torino*, all'epoca del famoso duello col principe d'*Orleans*, *diceva* parlando dei suoi fratelli! « mio fratello maggiore (il Duca d'Aosta) è il *Bello*; mio fratello minore (il Duca degli Abruzzi) e il *Dotto*; fra i due io sono un buon diavolo.

Il *Dotto*, sia! ma un dotto sui *generis* molto fine di secolo, nipote di un Re, e avventurantèsi alla ricerca della scienza per monti e per valli, per mari e per ghiacciai. Non è questo certo il tipo del dotto leggendario coi piedi sullo scaldino, la fronte sulle pergamene e la penna incollata alla mano.

Al Quirinale si è senza dubbio soddisfatti e fieri di vedere questo giovane rampollo della casa *di Savoia* così vibrante d'amore per le cose della scienza, così pieno d'ardore e di coraggio; ma tuttavia sinceramente, se per caso egli fosse costretto a rinunciare alla sua rischiosissima impresa, ebbene, io credo che non si sarebbe troppo dolenti ».

Il cannibalismo al Congo

Un uomo vivo, diviso in porzioni.

Un missionario belga, il padre Decken, pubblica in una rivista religiosa, degli orribili, ma strani particolari sul cannibalismo delle tribù negre del Congo superiore.

Un agente della Società congolese vide in un giorno di mercato uno sventurato che passeggiava su e giù come una sentinella preadamitica. Egli aveva il corpo *tutto tracciato con delle linee* che lo dividevano in tanti pezzi. Era un prigioniero di *guerra*, *destinato* ad essere venduto come carne da pasto umano, e quei pezzi, costituiti dai segni, non erano altro che tante porzioni o lotti da vendere all'incanto. Il suo andirivieni era destinato ad attirare l'attenzione degli acquirenti.

L'asta incominciò. Quando tutti i lotti di quel povero corpo furono venduti, uccisero lo sventurato come un capretto, e in pochi momenti le lame dei coltelli, seguendo i segni, lo divisero in pezzi.

Mons. Angouard, intorno al cannibalismo del Congo, racconta anch'egli degli episodi spaventevoli.

Un giorno i cannibali stavano per vendere un prigioniero di guerra, per tagliarlo nel *modo* che abbiamo detto, ma, mentre tutti i pezzi segnati erano stati venduti, nessuno si presentava per comperare il capo. Siccome i compratori delle gambe avevano fretta, essi incominciarono a tagliare e a portarsi via la loro parte...

Il giudice De Lagher assistè un giorno al massacro, egualmente ripugnante, di un vecchio funzionario congolese. Egli conosceva questo povero diavolo da lunga data e avrebbe voluto salvarlo; ma il suo protetto vi si rifiutò. Egli trovava che il « periodo d'ingrassamento » al quale era stato sottoposto per meglio saziare gli stomaci dei cannibali aveva un'attrattiva particolare.

— *Ma ti uccideranno fra poco*, disgraziato! — gli disse il giudice De Lagher.

— Oh! — rispose il vecchio funzionario, condannato a diventare carne da pasto — per me fa lo stesso. D'altra parte io non sono ancora morto, nè mangiato, e forse sfuggirò alla mia sorte, mentre non troverei certamente mai un albergo così comodo come questo, nel quale mi ingrasso!

Felice colui il quale in circostanze così critiche guarda l'avvenire con tanta serenità!

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il Re e un sacerdote. Scrivono da Pordenone:

« Don Pietro Nonis di Cordovado (Udine) nel dì genetliaco di S. M. faceva omaggio all'augusto nostro Sovrano di un trattato da lui scritto: *Intorno ai doveri dei sudditi italiani verso il Re*. Sua Maestà, sensibile a questo nobile e delicato sentimento, accettò di buon grado il presente, incaricando il sindaco di Cordovado d'esternare all'autore i reali ringraziamenti.

Questo distinto sacerdote è quello stesso che l'anno decorso si meritava una lettera reale per aver presentato alla M. S un lavoro letterario da lui composto pel giorno anniversario della caduta *dei gloriosi nostri soldati* ad Abba Carima ».

A quelli che si distinsero nell'incendio di Pontebba. Il Ministero delle Poste e Telegrafi concesse gratificazioni al capo ufficio Gerini ed agli impiegati Germano, Tillini e Gislon, che si distinsero nel salvataggio dei valori e delle corrispondenze nell'incendio avvenuto alla stazione di Pontebba. Il Gerini fu eziandio nominato cavaliere.

Un incendio che avrebbe potuto prendere considerevoli proporzioni ed arrecare gravi danni, venne avvertito nel suo nascere a Priola (Carnia), da una donna che stava per coricarsi la sera del 19 corr.

Alle sue grida accorsero quei terrazzani, che spensero il fuoco prima che potesse propagarsi ai vicini casolari, lasciando solo un po' di spavento e il dubbio sull'origine di tale incendio.

Barbiere e cane. Giuseppe Cherubini, di 34 anni, da Palmanova, barbiere, venne condannato dal Tribunale di Trieste per aver lasciato vagare un cane privo di museruola, a 20 fiorini di multa.

Pessimo figlio. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Zanier Giov. Batt. di Enemonzo, per avere percossa la propria madre Chiaruttini, cagionandole lesioni guaribili in otto giorni.

Ringraziamento. La famiglia del povero *Oscar Brunetta*, profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto esternatele dall'intiera popolazione di Prata e da molti amici di fuori in sì luttuosa circostanza, ringrazia tutti coloro che coadiuvarono a lenire il suo dolore e a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto al povero Oscar.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 29 corr. alle ore 1 e mezza pom. In tale seduta si farà l'estrazione a sorte dei consiglieri da surrogarsi nelle prossime elezioni.

Una visita del Prefetto al comm. Volpe. Il r. Prefetto, avendo ricevuto dal Municipio di Udine comunicazione ufficiale della munificentissima donazione fatta al Comune dal benemerito comm. Marco Volpe per assicurare l'esistenza del grandioso Asilo infantile che porta il suo nome, nell'atto che di sì splendida beneficenza informava S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, ha creduto suo dovere, come rappresentante del Governo, di fare al generoso benefattore i più vivi ringraziamenti per l'atto insigne da lui compiuto.

Nel pomeriggio quindi di ieri il r. Prefetto, accompagnato dal r. Provveditore agli studi e dal r. Ispettore scolastico di Udine, si recò appositamente in Chiavris alla casa del comm. Volpe, dal quale fu accolto con squisita cortesia, e dopo avergli espresso i sensi di profonda compiacenza, fu condotto dall'egregio uomo a visitare l'opificio nel quale sono occupate tante operaie.

Il r. Prefetto ammirò la disposizione dei locali e gli ingegnosi meccanismi costruiti secondo gli ultimi progressi della meccanica, e si congratulò col bravo industriale della bella tenuta dello stabilimento, facendo voti che vi fossero in Italia molti di siffatti uomini, che per virtù propria sappiano innalzarsi e contribuire alla ricchezza nazionale, e fare un uso sì filantropico della ricchezza propria.

L'arcivescovo alle carceri. Questa mattina l'arcivescovo di Udine, monsignore Zamburlini, accompagnato da alcuni preti, si è recato alle carceri del Tribunale, dove ha celebrato messa ed amministrato la comunione pasquale ai detenuti.

Partendo, monsignore lasciava 50 lire per essere distribuite fra i detenuti stessi.

Povero lembo ignoto!... Il *Secolo XIX* in un articolo sulle esi elezioni politiche della *scorsa domenica*, scrive:

« *Nei due collegi di Gemona e di* Castelianeta, si sono valorosamente battuti Caratti contro Calotti e Grassi contro Damita. Sono riesciti eletti...

« Ma, che cosa importa?

« Che cosa significa, di grazia, che Calotti abbia avuto più voti di Caratti, o viceversa? Essi rappresentano l'ignoto, e al paese proprio è indifferente che abbia trionfato... Calatti o Cerotti ».

Spirito a parte, si capisce che a Genova non è giunta la notizia che nel collegio di Gemona c'era una sola candidatura, quella del Calotti, il quale ebbe tutti i voti, meno i soliti *nulli e dispersi* (39) e meno 76 voti dati nella sezione di Tricesimo all'avv. Capellani, che, come il Caratti, non era stato in alcun modo presentato quale competitore.

Che si ignori la posizione *geografica* del Friuli, fino per esempio a collocare *Udine sulle sponde* del Piave o dell'Isonzo, e Belluno su quelle del Tagliamento, come s'è visto persino in certi testi che vanno per le scuole, pazienza; che da italiani si pronunci Friuli coll'accento sulla prima *i, transeat*: a queste cose siamo abituati; ma ci s'a lecito esigere che in uno dei giornali più ben fatti e più giustamente reputati d'Italia, diretto da quel *Gandolin* che è maestro nella stampa italiana non solamente per l'atticismo dello spirito, almeno gli avvenimenti del giorno, che ci riguardano, non sieno narrati così,.. alla rovescia.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione domenica 24 aprile corr. alle ore 8 e mezza ant. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1897.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle *liste* elettorali per l'elezione di dieci consiglieri.
3. Iscrizioni di nomi di soci defunti sull'Albo dei benefattori della Società;
4. *Comunicazioni della Direzione.*

Congresso contro l'accattonaggio. L'Opera Pia di Livorno « Pane quotidiano » ha deliberato di indire pel prossimo agosto in quella città un Congresso nazionale tra le istituzioni che hanno per iscopo di combattere l'accattonaggio.

Siccome anche il nostro Comitato per l'infanzia abbandonata ha tra i suoi scopi *quello di togliere l'accattonaggio*, così crediamo che esso non mancherà di *rappresentare Udine all'importante Congresso*, che fin d'ora auguriamo sia *apportatore di pratici risultati.*

Questione... di cifre. La *Gazzetta di Treviso* trova che il *Friuli* ha avuto torto dicendo l'altro giorno, per incidente in una cronaca, che « la Stazione di Udine è più importante assai di quella di Treviso ».

« La stazione di Treviso — nota poi la *Gazzetta* — ha cinque linee, tutte importanti, e i soli rapporti con Venezia la mettono in condizioni eccezionali per quanto riguarda il movimento passeggieri, tant'è *vero che* fra Treviso e Venezia, oltre ai treni ordinari, ve ne sono alcuni locali, dei quali *fu riconosciuto* il bisogno ».

La questione non ha che un'importanza relativa — come osserva benissimo l'egregia consorella — ma, *le cifre sono* cifre, e queste dicono che la Stazione di Udine, alla quale fanno egualmente capo cinque linee, occupa l'ottavo posto fra quelle della Società delle ferrovie meridionali — mentre la Stazione di Treviso occupa il ventesimoterzo — ed ha dato nel 1896 un introito netto di lire 1,636,311.86, in confronto di lire 746,454 74 date dalla Stazione di Treviso.

Le sette Stazioni più importanti di Udine sono nell'ordine seguente: Milano, Venezia, Roma, Bologna, Firenze, Padova, Napoli. Dopo Udine, le Stazioni che hanno un introito superiore alle 100,000 *lire, sono in numero di* 130.

Questi dati ci sono forniti dalle pubpubblicazioni ufficiali della Società delle ferrovie meridionali.

Fiera di San Giorgio. I lavori campestri e la minaccia di pioggia hanno determinato una limitata concorrenza d'animali sul mercato. Le domande erano principalmente rivolte per le bestie da lavoro. Prezzi quasi fermi come nell'antecedente fiera del 17 e 18 marzo.

Come di solito la maggior parte dei vitelli furono acquistati da negozianti toscani.

Si contarono 363 buoi, 430 vacche, 180 vitelli sopra l'anno e 312 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 65 paia di buoi, 160 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 130 sotto l'anno.

Vi erano 110 cavalli e 20 asini e furono venduti 15 cavalli e 4 asini.

Corso preparatorio per i fuochisti e macchinisti. La Camera di commercio di Udine, visto il regolamento sulle caldaie a vapore, il quale dichiara che nessuna caldaia può essere posta o mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato di capacità, ha deliberato di istituire un corso gratuito di 15 lezioni teorico-pratiche per fuochisti e macchinisti, allo scopo di renderli capaci di ottenere il prescritto diploma negli esami che saranno indetti dalla R. Prefettura.

Docente sarà il prof. ing. cav. Giovanni Falcioni.

Le lezioni comincieranno il giorno 1 *maggio venturo* alle ore 3 pom. presso il R. Istituto tecnico di Udine.

Il banchetto ai Veterani. Hanno già aderito al banchetto dei Veterani 1848-49, che avrà luogo domenica alle 4 pom. nella sala Cecchini, il Sindaco, la Giunta municipale, altre Autorità, Veterani e Reduci, nonchè altri cittadini non Reduci.

Coloro che intendessero di prendervi parte, possono farne dichiarazione con firma nella lista apposita presso i negozi *Bardusco* in Mercatovecchio, *Caffè Nuovo*, *Ellero* piazza Vittorio Emanuele, *Gambierasi* e *Barei* in via Cavour, presso la farmacia *Manganotti*, nonchè presso i parrucchieri *Petrozzi* e *Lang*.

Movimento d'impiegati. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'interno contiene le seguenti disposizioni: Livinali, alunno di P. S. è destinato a Udine; Leonardi, delegato di P. S. a Bassano è trasferito a Pontebba e Luzzatti da Pontebba a Vicenza.

Cronaca triste. Questa mattina hanno luogo a Valdobbiadene solenni funerali al povero *fuochista Madrisotto*, a spese dell'Amministrazione ferroviaria.

Ieri sera partirono da Udine e dal deposito di Venezia venti colleghi, tra fuochisti, macchinisti e operai, per prendere parte ai funebri. Da Udine partì pure una splendida corona, che sarà deposta sulla bara del compianto ferroviere.

Ieri alle 15 e mezza giunse la sventurata moglie, di ritorno dal luogo della disgrazia. Ad attenderla alla Stazione erano i figli, e vi fu una scena straziante quando i poveri orfanelli appresero che non avrebbero più veduto il *loro* padre.

Concorso ad ingegnere e ad applicato. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

« A tutto il giorno 14 maggio 1898 è aperto il concorso ai posti seguenti presso la sezione tecnica di questo ufficio municipale:

a) di ingegnere municipale aggiunto con lo stipendio annuo di lire 2400 e con l'assegno annuo di lire 400 per indennità di spese di trasporto entro il *territorio comunale;*

b) di applicato ai fabbricati con lo stipendio annuo di lire 1600 e con l'assegno annuo di lire 200 per indennità di spese di trasporto come sopra.

Detti stipendi saranno aumentati tre volte di un decimo ad ogni sessennio di servizio compiuto, dopo la prima conferma quinquennale, e ciò sotto le condizioni e norme deliberate dal Consiglio comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897.

Gli aspiranti dovranno unire alla loro in originale od in copia autentica i documenti che qui si vanno ad indicare:

a) per entrambi i posti:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di vaccinazione o di aver superato il vaiuolo.
3. Certificato medico di costituzione sana e robusta e di immunità da difetti fisici in data posteriore a quella di questo avviso.
4. Certificato di cittadinanza italiana.
5. Certificato penale del Tribunale civile e penale e della Pretura posteriore a quella di questo avviso;

b) per il posto di ingegnere aggiunto:

1. Diploma d'ingegnere civile.

c) per il posto di applicato:

1. Diploma di perito geometra rilasciato da un Istituto tecnico del regno.

Non sarà tenuto conto dell'aspiro di chi avesse *oltrepassato* l'anno 35° di età, eccezione fatta per chi si trovasse in attualità di servizio presso questo Municipio in qualità d'impiegato.

La *nomina* è di competenza del Consiglio comunale e si intenderà fatta ai termini e con gli obblighi e diritti stabiliti dal regolamento disciplinare interno per gli impiegati e per l'ufficio municipale 29 dicembre 1869 e successive

aggiunte e modificazioni, del pari che dalla pianta organica approvata dal Consiglio stesso nelle sedute 17 e 23 dicembre 1897.

Formano parte delle attribuzioni ordinarie l'ingegnere aggiunto anche quelle di ispettore del corpo dei civici pompieri e dei servizi e materiali per l'estinzione degli incendi.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro giorni quindici decorribili dalla data del decreto con il quale sarà loro partecipata la nomina».

Restituire i denari altrui... Certa Pier Luigia, maritata Tinotti, di anni 27, da Fauguacco (Martignacco), trovandosi verso le 11 di ieri nel negozio Cantarutti, in piazza S. Giacomo, nel riporre in tasca il portamonete, questo le cadde e fu raccolto da una donna indentificata per Zomero Elisabetta di anni 28 da Basaldella.

Il vigile urbano Chiandetti, accompagnò le due donne in ufficio di P. S., e, non avendo la Zomero acconsentito a restituire volontariamente il portamonete, che conteneva 10 lire, fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Teatro Minerva. Questo *Rigoletto* resterà davvero memorabile nelle cronache degli spettacoli cittadini. Anche ier sera il teatro era riboccante di un pubblico scieltissimo, e durante tutta la rappresentazione fu un continuo ripetersi di applausi i più entusiastici.

Il Kaschmann, veramente meritevole della fama bellissima che accompagna il suo nome d'artista; la bravissima e simpatica Biondelli, ch'è una *Gilda* ideale; il Coppola, cantante che accoppia ai grandi mezzi un'arte squisita; tutti e tre questi valorosi interpreti principali del *Rigoletto*, hanno fatto vivere e palpitare il dramma musicato dal sommo maestro italiano. Gli altri, ed in particolare la Ballier (*Maddalena*) ed il Dadò (*Sparafucile*) li hanno assecondati benissimo. L'orchestra anche ier sera ha lasciato parecchio a desiderare.

La cronaca registra cinque chiamate durante e dopo il primo atto, sette nel secondo ed altre alla fine. Alla ribalta comparve applaudito anche il maestro concertatore sig. Vincenzo Pintorno.

— Questa sera riposo; domani ultima, o penultima, rappresentazione.

È un fatto ormai fuori discussione che il *Ferro* è un potente ricostituente quando si possa dare allo stato organico naturale.

Nel *Ferrenosio Favara* il ferro si trova appunto in tale stato, ed in abbondanza tale che è ormai assodato dalla pratica giornaliera, come la cura del *Ferrenosio Favara* sia miracolosa per le costituzioni deboli e delicate.

Grande Lotteria di Torino. Due milioni di lire di premi tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Biglietti in vendita presso tutti i principali Banchieri e Cambia Valute nel Regno.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 81, del 9 aprile 1898 contiene:

Il Municipio di Pravisdomini ha aperto il concorso a tutto 30 aprile corr., al posto di levatrice comunale.

— Il dott. Carlo Mylini fa noto che intende porre il divieto di caccia e passaggio nei fondi di sua proprietà situati in mappa di S. Daniele e Cossano.

— La Banca di Udine esattrice dei comuni del secondo mandamento di Udine fa noto che alle ore 10 ant. del 2 maggio 1898 nel locale della Pretura del secondo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il dott. Mario Bucchia fu Gustavo venne nominato notaio con residenza nel comune di Gemona.

— Il Comune di Tarcento avvisa che nel giorno 2 di maggio p. v. alle ore *dieci* ant. nell'ufficio municipale avrà luogo un primo esperimento d'asta per l'appalto costruzione di un tronco di strada presso Volpins a rettifica di quella fra Tarcento e Molinis.

Il N. 82 del 13 aprile 1898 contiene:

La Banca di Udine esattrice del Comune di Udine fa noto che alle *ore* 10 ant. del 5 maggio 1898 nel locale della Pretura del primo mandamento di Udine si procederà alla vendita, a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Nuovo studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che, essendo stato nominato notaio ad Udine, aperse studio in codesta Città nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto n. 5.

Lodovico dott. Billia.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898 Rivolgersi in via Venezia, n. 34.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.1	752.6	751.3	747.0
Umido relativo	75	89	75	88
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	0.6	0.4	2.6	13.2
Vento (direzione	—	SE	NW	NE
Vento (velocità km.	—	1	1	1
Term. centigr.	13.8	15.0	13.0	12.2

Temperatura (massima 17.8, minima 10.2)

Temperatura minima all'aperto 8.8

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo coperto con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21.

Presidenza *Biancheri.*

Si ha un terzo incidente Ventura, sulla sua elezione contestata. La Camera ne approva l'annullamento quasi all'unanimità.

E si comincia la discussione del disegno di legge relativo all'imposta sui redditi dei fabbricati.

Carcano, circa la convenienza di uno sgravio dell'imposta sui fabbricati, fa rilevare come l'aliquota di questa sia meno grave di quella, ad esempio, dell'imposta sui terreni, senza contare che nel caso dei fabbricati la ripercussione dell'imposta avviene più facilmente; avendo il proprietario modo di rivalersi di uno sgravio che fosse esagerato.

Per riconoscendo i principi di giustizia ai quali è inspirato il disegno di legge, vorrebbe che non si prendessero di vista le ragioni della finanza, non essendo il nostro pareggio così sicuro da poter resistere ai colpi continui che colle nostre leggi gli portiamo *(bene)*.

Zeppa dichiara che voterà contro il disegno di legge, quando pure il suo voto dovesse essere di opposizione al Governo, visto che il Governo ha sostanzialmente mutato il suo programma finanziario che ammetteva l'intangibilità del pareggio e lo sgravio dei tributi a favore delle classi più bisognose.

Deplora perciò che il ministro del tesoro abbia ceduto a una specie di *ammutinamento (bene)* a favore dei proprietari di case, distruggendo così vantaggi recati al bilancio dalla inesorabilità dell'on. Sonnino *(bene, bravo)*.

Esorta il ministro del tesoro a dar prova di maggiore fermezza, e tutto il Governo ad essere più reciso nel conservare l'integrità del suo programma, piuttosto che cedere sempre e trascinare un'esistenza che non può essere utile nè al Governo medesimo nè al paese *(vive approvazioni)*.

Sonnino, visto che non sono presenti nè il presidente del Consiglio nè il ministro del tesoro, rinuncia a parlare *(bene, bravo)*.

Tripepi, a cui si associa Sonnino, propone che si verifichi se la Camera è in numero per deliberare *(vivi commenti, agitazione)*.

Dopo vivaci incidenti, la Camera approva la proposta del presidente del Consiglio — che intanto è sopraggiunto — di sospendere la discussione, salvo a deliberare domani quando si debba riprendere.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21.

Presidenza *Cremona* vice pres.

Si continua la discussione del progetto sul credito comunale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Precauzioni.

Roma 22 — Ritenendo inevitabile lo scoppio delle ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti, il Ministro della marina ordinò l'armamento di dieci navi grosse e di sei torpediniere.

L'emigrazione.

Roma 22 — Finora nessuna circolare è stata diramata dal Governo italiano per vietare l'emigrazione negli Stati Uniti.

Anzi non pare affatto che l'emigrazione debba essere vietata; tutto al più potrà essere circoscritta da maggiori garanzie.

In Sardegna.

Roma 22 — Rinforzi di truppe si mandano in Sardegna, essendo stati richiesti da quei prefetti per ragioni di pubblica sicurezza.

Tali rinforzi però resteranno molto probabilmente permanenti, anche per ragioni militari.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 aprile.

Sotto l'impressione dell'imminente dichiarazione di guerra fra la Spagna e l'America del Nord, i nostri commercianti in sete si sono messi prudentemente nell'aspettativa, e se col vero ed evidente buon mercato qualche articolo verrebbe ancora da loro comperato, trovano dall'opposto lato i detentori che con tale sacrifizio si rifiutano alla vendita.

Il mercato odierno produsse dunque quasi nessuna transazione, lasciando le cose nello stato preciso in cui si trovavano: i compratori non operando perchè per loro i corsi sono troppo alti ed i detentori pel motivo che, per realizzare, dovrebbero accettare ricavi troppo meschini

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 21 aprile 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	»	10.50	a 11.10
Bastardone	»	11.30	a 11.30
Lupini	»	—.—	a —.—
Cinquantino	»	10.—	a 10.25
Castagne	al quint.	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	»	16.—	a 20.—
» alpigiani	»	23.—	a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.40	a 6.—
» II.	»	4.75	a 5.25
Fieno della bassa I.	»	4.—	a 4.25
» II.	»	3.50	a 3.80
Paglia da lettiera	»	3.—	a 4.20
Medica	»	4.50	a 6.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	1.90	a 2.—
» in stanga	»	1.60	a 1.80
Carbone di legna I qual.	»	6.75	a 7.—
» » II	»	6.—	a 6.25

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15	a 1.25
Galline	»	1.00	a 1.15
Polli d'India maschi	»	1.05	a 1.10
» femmine	»	1.15	a 1.20
Polli	»	1.15	a 1.25
Anitre	»	1.—	a 1.05
Oche	»	0.90	a 1.—
» a peso morto	»	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.80	a 1.90
Pomi di terra	al Quintale »	11.	a 12.—
Uova alla dozzina	»	0.60	a 0.66
Formelle di scorza al cento	»	1.80	a 2.00

Frutta.

Pomi	al quintale da lire	30.—	a 45.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.60	a 0.66
Burro	al Chilog. da »	1.80	a 2.—
Patate	al quintale da »	11.—	a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	10.—	a 11.85
Frumento	» da »	30.—	a 30.50
Segala	» da »	16.75	a 18.—
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Avena	» da »	20.—	a 20.50
Fagiuoli di pianura	» da »	11.92	a 14.80
Fagiuoli alpigiani	» da »	16.72	a 28.88

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da L.	5.60	a 6.10
» II.	» da »	4.80	a 5.40
Fieno della bassa I.	» da »	4.25	a 4.75
» II.	» da »	3.60	a 4.40
Medica	» da »	4.—	a 6.25
Paglia da lettiera	» da »	3.—	a 4.35

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint. da L.	2.—	a 2.15
Legna in stanga	» da »	1.70	a 1.85
Carbone forte	» da »	6.—	a 7.50

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg. da L.	1.20	a 1.40
» » di dietro	» da »	1.40	a 1.60
Manzo I. qual.	» da »	1.—	a 1.70
» II. »	» da »	1.—	a 1.60
Vacca	» da »	1.—	a 1.60
Pecora	» da »	0.90	a 1.25
Ariete	» da »	1.—	a 1.20
Castrato	» da »	1.—	a 1.40
Agnello	» da »	0.90	a 1.30
Capretto	» da »	0.—	a 0.—
Majale	» da »	1.30	a 1.50

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 80 pecore, 60 castrati, 70 agnelli, 160 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 35 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al kg. a p. m.; 200 arieti da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 60 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

530 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 22 aprile 1898

Rendita	apr. 21	apr. 22
Ital. 5 % contanti	98.25	98.—
» fine mese dic	98.32	98.10
Detta 4 ½ ex coupons »	108.—	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	792.—	798.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	243.—	240.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	718.—	714.—
» » Mediterr. ex coup.	518.—	514.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	108.—	108.½
Germania . . . . »	133.—	133.½
Londra . . . . »	27.39	27.46
Austria Banconote . . . »	225.½	225.½
Corone . . . . »	110.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.57	21.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.—	90.72

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **108.27.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

[illegible]

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. [illegible]	[illegible]
M.* [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
D. 11.25	14.15	D. [illegible]	17.55
O. 13.20	18.20	M.** [illegible]	21.[illegible]
O. 17.30	22.27	M. 15.[illegible]	23.40
D. 20.18	23.[illegible]	O. [illegible]	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.4[illegible]	O. 14.[illegible]	17.06
D. 17.06	19.[illegible]	O. 16.[illegible]	19.[illegible]
O. 17.35	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	[illegible]	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. [illegible]	[illegible]	O. 8.01	[illegible]
O. [illegible]	[illegible]	O. 13.05	[illegible]
O. [illegible]	19.[illegible]	O. 21.27	22.5

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.85	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.[illegible]	12.[illegible]
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.30

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.[illegible]	20.[illegible]	[illegible] 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.[illegible]	9.55	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.[illegible]
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 19.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. [illegible]	10.16	M. 10.21	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Pregi signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero Tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero i migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le [illegible] progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A [illegible]

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini, di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare [illegible] ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castano* o *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

NOVITÀ — **SAPONE AMIDO BANFI** — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'*ogni altro sapone* perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle alsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

NB. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute ufficialmente anzi come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, [illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo-castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati, restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** « Fin di Secolo »

del M. Cb. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montature semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea Farmacia già Cassarini, Poggiale N. 4 Bologna. Indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, dalla quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cassarini** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.25**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene più specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali, che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo [illegible] non [illegible] meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.